



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO III PILASTRO
AL 31 MARZO 2026**

Sommario

Premessa	2
Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale (artt. 438 e 447 CRR)	7
Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)	13
Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013	17

Premessa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta all'interno del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "CRR" – *Capital Requirements Regulation*), contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro in tema di requisiti patrimoniali e regole di gestione dei rischi, e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (c.d. "CRD IV" – *Capital Requirements Directive*) che integra il regolamento con disposizioni su governance, vigilanza e organizzazione interna. Queste norme hanno recepito nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard stabiliti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza - noti come "framework di Basilea 3" - nonché l'articolato insieme di documenti riguardanti l'adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e l'informativa al pubblico (Terzo pilastro).

CRR e CRD IV sono stati, a loro volta, integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS o ITS) approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli Stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/2013 "*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" della Banca d'Italia, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme e indicate le modalità attuative della disciplina, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

Dal 2014 ad oggi, il regolamento CRR è stato aggiornato in due fasi: CRR II, pubblicato nel 2019, e CRR III, pubblicato nel 2024 con prima applicazione dal 2025. Nel dettaglio:

- il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "CRR II") è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019, nell'ambito del pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva (UE) n. 878/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "*Capital Requirements Directive V*" – "CRD V"), che modifica la Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV). Tale Regolamento, applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, ha introdotto dei primi significativi cambiamenti al *framework* dell'Unione Europea in materia di informativa al pubblico;

- il Regolamento (UE) n. 1623/2024 del 31 maggio 2024 (c.d. "CRR III"), è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024, nell'ambito del pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva (UE) n. 1619/2024 del 31 maggio 2024 (c.d. "Capital Requirements Directive VI" – "CRD VI"), che modifica la Direttiva (UE) n. 36/2013 per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance. Tale regolamento, applicabile dal 1° gennaio 2025, ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor*. L'introduzione del nuovo framework normativo ha la finalità di migliorare la regolamentazione prudenziale e la gestione dei rischi nel settore bancario.

In data 12 maggio 2021, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 763/2021 della Commissione Europea del 23 aprile 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda gli obblighi di informativa al pubblico in materia di requisiti di fondi propri e passività ammissibili. Alcune di queste norme sono state oggetto di modifica con il Regolamento (UE) n. 1618/2024 della Commissione Europea del 6 giugno 2024. In particolare, sono stati modificati i modelli EU TLAC1 ed EU ILAC. Il Gruppo pubblica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 763/2021 su base semestrale.

In data 31 dicembre 2024, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 3172/2024 della Commissione Europea del 29 novembre 2024, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale Regolamento, applicabile dal 1° gennaio 2025, abroga il Regolamento (UE) n. 637/2021, ad eccezione dell'articolo 15 e degli allegati XXIX e XXX che continuano ad applicarsi fino all'entrata in vigore del framework FRTB "*Fundamental Review of the Trading Book*", e si pone l'obiettivo di definire un *framework* di riferimento unico in tema di informativa al pubblico, armonizzando la disciplina di mercato mediante la messa a disposizione di formati, modelli e tabelle per l'informativa uniformi. All'interno del Regolamento vengono infatti inclusi anche gli adempimenti di informativa dettagliati dal Regolamento (UE) n. 631/2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel

portafoglio di negoziazione (IRRBB) conformemente all'articolo 448 del CRR II e dal Regolamento (UE) n. 2453/2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il Gruppo pubblica quanto previsto dai due Regolamenti sopra citati su base semestrale.

In data 12 febbraio 2025 l'EBA ha pubblicato la versione finale delle norme tecniche di attuazione (ITS/2025/01) relative al progetto Pillar III Data Hub (P3DH), con l'intento di migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni pubblicate nel Pillar III. Il progetto P3DH, sviluppato dall'EBA sulla base del mandato conferito dall'art. 434 bis del CRR3, si pone l'obiettivo di creare un unico punto di accesso elettronico (Single Access Point) - sostituendo il precedente approccio decentralizzato basato sui siti web di ciascuna banca - finalizzato alla creazione di una piattaforma digitale unica per l'accesso gratuito e centralizzato ad informazioni finanziarie, non finanziarie e di sostenibilità degli enti, all'interno del sito web dell'EBA stessa. La prima applicazione per i grandi enti e gli altri enti, è avvenuta per la data di riferimento del 30 giugno 2025. L'ITS prevede, inoltre, un periodo transitorio (per le date di riferimento del 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2025), per permettere agli enti di continuare a pubblicare l'Informativa di Pillar III sul proprio sito web e inviare successivamente le informazioni all'EBA nel formato richiesto. Con la pubblicazione del Regolamento (UE) n. 722/2026 della Commissione Europea del 26 marzo 2026, sono state definite puntualmente le modalità di attuazione del punto di accesso unico dell'EBA e il suo uso da parte degli enti, per la pubblicazione delle loro informative. Il Gruppo ha trasmesso all'EBA, mediante la piattaforma Euclid, le informative pubblicate a partire dalla disclosure al 30 giugno 2025. Tali informative sono rese disponibili sulla piattaforma European Data Access Portal ([EDAP](#)).

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico – III Pilastro al 31 marzo 2026" è stato redatto su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale e fornisce l'aggiornamento al 31 marzo 2026 delle informazioni ritenute più rilevanti dal GBC.

La stesura della presente informativa è avvenuta mediante la collaborazione di diverse strutture interessate nel governo dei rischi e nell'esecuzione dei processi, in coerenza con quanto previsto all'interno della regolamentazione del Gruppo in materia.

Secondo quanto disposto dall'art. 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013, il documento è reso disponibile, mediante pubblicazione sul sito *internet* al link www.cassacentrale.it, nella sezione "Investitori", sottosezione "Pillar 3", conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento e sulla piattaforma European Data Access Portal ([EDAP](#)).

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, composti da una parte qualitativa e da una parte quantitativa, con una rappresentazione delle informazioni strutturata in modo tale da fornire una panoramica esaustiva dei rischi assunti, delle caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo e dell'adeguatezza patrimoniale del GBC.

Si precisa che il presente documento al 31 marzo 2026 è stato realizzato utilizzando gli schemi informativi previsti dal nuovo *framework* di Pillar 3 (Regolamento (UE) n. 3172/2024).

Si precisa, infine, che il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

Il presente documento non è assoggettato a revisione interna.

Laddove non venga diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in milioni di Euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni di Euro sono rappresentati con il valore "0").

Indice delle informazioni quantitative in ottemperanza alle previsioni normative del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti del Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II") e del Regolamento (UE) n. 1623/2024 ("CRR III"), in coerenza con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 3172/2024.

Di seguito viene riportata, in ottemperanza ai principi di chiarezza e comparabilità tra enti, una tabella di sintesi che segnala il collocamento all'interno del presente documento di Informativa al Pubblico III Pilastro, delle informazioni quantitative richieste dalla Parte otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti e dal Regolamento (UE) n. 3172/2024.

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
Artt. 438 e 447 CRR	Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale	Modello EU OV1: Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Regolamento UE n.3172/2024
		Modello EU KM1: Metriche principali	Regolamento UE n.3172/2024
		Modello EU CMS1 ⁽¹⁾ : confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio	Regolamento UE n. 3172/2024
		Modello EU CMS2 ⁽¹⁾ : confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	Regolamento UE n. 3172/2024
		Modello EU CR8 ⁽¹⁾ : Metodo IRB - prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Regolamento UE n.3172/2024
		Modello EU CCR7 ⁽¹⁾ : Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	Regolamento UE n. 3172/2024
		Modello EU MR2-B ⁽¹⁾ : Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	Regolamento UE n. 3172/2024
Art. 445 bis CRR	-	Modello EU CVA4 ⁽²⁾ : Prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)	Regolamento UE n.3172/2024
Art. 451bis CRR	Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità	Modello EU LIQ1: Informazioni quantitative LCR	Regolamento UE n. 3172/2024
		Tabella EU LIQB: Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Regolamento UE n. 3172/2024

(1) Non applicabile in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

(2) Non applicabile in quanto il Gruppo non utilizza il metodo standardizzato per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito.

Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale (artt. 438 e 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 all'art. 92 e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- Capitale di classe 1 pari al 6%;
- Fondi propri pari all'8%.

In aggiunta ai coefficienti indicati, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Autorità di Vigilanza nel rispetto delle Guidelines on common SREP emanate dall'EBA ed ai sensi della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), le ulteriori richieste di capitale imposte si compongono a "building block" delle seguenti componenti:

- a) **requisiti di capitale vincolanti** cd. "*Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)*", ossia la somma dei requisiti regolamentari minimi ed il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP;
- b) **requisito di riserva di conservazione del capitale** (*Capital Conservation Buffer – CCB*), che si compone di Capitale primario di classe 1, pari al 2,50% delle esposizioni ponderate per il rischio;
- c) **requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB)**: pari almeno l'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte, che in data 26 aprile 2024 la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali.

La somma tra il già menzionato TSCR, il requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB) e il requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) costituisce il cd. *Overall Capital Requirement ratio (OCR)*;

- d) **(eventuali) ulteriori richieste di capitale sotto forma di capital guidance** che ci si attende che il Gruppo soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti

anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In data 28 ottobre 2025 l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Capogruppo la decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). Sulla base delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2026 il Gruppo è tenuto a soddisfare, su base consolidata, un requisito SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement – TSCR) pari al 10,25%, comprendente un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,25%, da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) per il 56,25% e sotto forma di Capitale di classe 1 per il 75%.

L'Autorità di Vigilanza si attende inoltre che il Gruppo soddisfi, su base consolidata, l'orientamento di secondo pilastro (P2G), che dovrebbe essere costituito interamente da Capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Coefficienti di capitale	Marzo 2026	Dicembre 2025
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,25%	10,50%
TSCR: costituito da capitale CET1	5,77%	5,91%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,69%	7,88%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	13,57%	13,81%
OCR: costituito da capitale CET1	9,08%	9,22%
OCR: costituito da capitale di classe 1	11,01%	11,19%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Modello EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/03/2026	31/12/2025	31/03/2026
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	28.347	27.630	2.268
2	- di cui metodo standardizzato	28.347	27.630	2.268
3	- di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	- di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	- di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	- di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	85	59	7
7	- di cui metodo standardizzato	33	35	3
8	- di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	- di cui esposizioni verso una CCP	6	4	0
9	- di cui altri CCR	46	19	4
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	100	92	8
EU 10a	- di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	- di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	100	92	8
EU 10c	- di cui metodo semplificato	-	-	-
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	22	23	2
17	- di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	- di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	- di cui metodo SEC-SA	22	23	2
EU 19a	- di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	154	155	12
21	- di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-
EU 21a	- di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)	154	155	12
22	- di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	5.653	5.653	452
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	562	436	45
26	Output floor applicato (%)	-	-	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	Totale	34.361	33.611	2.749

Al 31 marzo 2026, l'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio accettato. Le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano complessivamente pari a 34.361 mln di Euro, in aumento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2025, pari a 33.611 mln di Euro (+750 mln di Euro). Tale variazione è da ascrivere principalmente alla dinamica del rischio di credito, che contribuisce per +742,5 mln di Euro. All'interno di questa componente, i portafogli che hanno inciso maggiormente sono:

- esposizioni verso imprese, con un incremento di +276,6 mln;
- esposizioni garantite da immobili, in aumento di +120,2 mln;
- esposizioni verso amministrazioni centrali, in crescita di +115,7 mln;
- esposizioni in strumenti di capitale, in aumento di +112 mln;
- esposizioni da debito subordinato, in crescita di +51,9 mln.

Oltre all'incremento del rischio di credito, si rileva:

- l'incremento del CVA (+8 mln) per l'aumento dell'operatività in derivati OTC della Capogruppo.

Il rischio di credito rappresenta il maggiore rischio del Gruppo, andando a generare l'82% degli assorbimenti totali del Gruppo. Il Gruppo presenta un elevato margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

Il meccanismo dell'"*output floor*" (righe 26, 27 e 28 del modello), introdotto dalla disciplina di Basilea IV, comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori degli RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) degli RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata. Si precisa che con riferimento al Gruppo, al 31 marzo 2026, non ricorrono le condizioni per l'applicazione di tale meccanismo, in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

Modello EU KM1 – Metriche principali

		a	b	c	d	e
		31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.985	10.021	9.019	9.019	9.011
2	Capitale di classe 1	9.986	10.022	9.020	9.020	9.012
3	Capitale totale	9.986	10.022	9.020	9.020	9.012
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	34.361	33.611	33.213	33.034	32.566
EU 4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	34.361	33.611	33.213	33.034	32.566
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	29,0600%	29,8135%	27,1552%	27,3018%	26,6710%
5a	Non applicabile					
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	29,0600%	29,8135%	27,1552%	27,3018%	27,6710%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	29,0629%	29,8164%	27,1582%	27,3049%	27,6741%
6a	Non applicabile					
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	29,0629%	29,8164%	27,1582%	27,3049%	27,6741%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	29,0629%	29,8164%	27,1582%	27,3049%	27,6741%
7a	Non applicabile					
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	29,0629%	29,8164%	27,1582%	27,3049%	27,6741%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,2500%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 7e	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,2660%	1,4063%	1,4063%	1,4063%	1,4063%
EU 7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,6880%	1,8750%	1,8750%	1,8750%	1,8750%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,2500%	10,5000%	10,5000%	10,5000%	10,5000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,8180%	0,8140%	0,8140%	0,8130%	0,4050%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,3180%	3,3140%	3,3140%	3,3130%	2,9050%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,5680%	13,8140%	13,8140%	13,8130%	13,4050%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	18,8129%	19,3164%	16,6582%	16,8049%	17,1741%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	98.203	97.212	94.946	93.714	92.107
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	10,1692%	10,3091%	9,5003%	9,6248%	9,7846%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-

		a	b	c	d	e
		31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità ⁽³⁾						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	31.293	30.685	30.324	30.112	29.830
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	12.098	11.845	11.671	11.458	11.338
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.570	1.575	1.573	1.570	1.564
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	10.529	10.270	10.099	9.904	9.790
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	297,3538%	298,8367%	300,2890%	304,1285%	304,7784%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	72.658	73.489	71.282	70.217	68.963
19	Finanziamento stabile richiesto totale	41.067	40.794	39.947	39.837	39.626
20	Coefficiente NSFR (%)	176,9247%	180,1466%	178,4415%	176,2597%	174,0347%

Al 31 marzo 2026, il Gruppo rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. I limiti regolamentari ed i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti rispettati, in quanto:

- il coefficiente di capitale primario (CET 1 capital ratio) del Gruppo si attesta al 29,06% (29,81% al 31 dicembre 2025);
- il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) del Gruppo si attesta al 29,06% (29,82% al 31 dicembre 2025);
- il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) del Gruppo si attesta al 29,06% (29,82% al 31 dicembre 2025);
- il coefficiente di leva finanziaria (Leverage ratio) del Gruppo si attesta al 10,17% (10,31% al 31 dicembre 2025);
- il coefficiente di copertura della liquidità (LCR) del Gruppo si attesta al 288,53% (298,74% al 31 dicembre 2025);
- il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo si attesta al 176,92% (180,15% al 31 dicembre 2025).

²⁸ I valori esposti dalla riga 15 alla riga 17 sono calcolati come medie semplici delle 12 osservazioni a fine mese nei dodici mesi precedenti la fine di ciascun trimestre, in coerenza con la rappresentazione fornita nel modello EU LIQ1.

Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Tabella EU LIQB – Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazione dei principali fattori che determinano i risultati del LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo del LCR nel tempo

I principali driver che incidono sull'indicatore dell'LCR sono connessi alla specificità del Gruppo Bancario:

- ammontare e composizione del buffer di liquidità, che rispecchia l'ampia disponibilità di strumenti liquidi all'interno del Gruppo, quasi esclusivamente costituiti da emissioni governative (numeratore);
- ammontare della raccolta da clientela, sia retail che corporate (denominatore).

Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'indicatore LCR è oscillato fra un minimo del 289% ed un massimo del 311%, con un valore medio del 297%. Vi è dunque stabilità nel posizionamento; le oscillazioni osservate possono essere spiegate dalla presenza o meno di particolari poste in scadenza nei 30 giorni di perimetro dell'indicatore; l'indicatore si mantiene ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari grazie all'ampio buffer di liquidità a disposizione del Gruppo.

Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento

L'unico fenomeno di concentrazione delle fonti di finanziamento è riconducibile al rifinanziamento delle attività liquide presso:

- Euronext Clearing,
- Controparti Istituzionali con cui è stato stipulato un accordo di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

Il buffer di liquidità è composto principalmente da:

- Titoli emessi o garantiti da Amministrazioni Centrali
- Riserve presso BCE

- Altri titoli di livello 1
- Impieghi overnight presso BCE
- Moneta e banconote

Le prime due voci costituiscono il 97% del buffer, la parte dei titoli (non solo governativi) pesa circa il 98% sull'intero buffer di liquidità.

e) Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

I deflussi connessi ai derivati e alle possibili richieste di integrazione del collateral non incidono in maniera significativa all'interno dei deflussi totali.

f) Disallineamento di valuta nel LCR

L'unica divisa significativa è l'euro. Le forme di impiego e raccolta in divisa sono pareggiate, poiché le banche di credito cooperativo non possono avere una posizione netta aperta in cambi superiore al 2% dei fondi propri.

g) Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Non vi sono elementi particolari da segnalare.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
Modello EU LIQ1 – Informazioni quantitative LCR

Ambito di consolidamento: (consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					31.293	30.685	30.324	30.112
	DEFLUSSI DI CASSA								
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	54.286	53.575	52.999	52.391	3.444	3.384	3.335	3.287
3	Depositi stabili	35.433	34.987	34.661	34.365	1.772	1.749	1.733	1.718
4	Depositi meno stabili	14.003	13.665	13.383	13.107	1.673	1.634	1.602	1.569
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	16.317	15.729	15.305	14.824	6.515	6.265	6.093	5.897
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.668	3.463	3.377	3.261	917	866	844	815
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	12.586	12.245	11.907	11.559	5.535	5.378	5.228	5.078
8	Debito non garantito	63	21	21	4	63	21	21	4
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	2.155	1.929	1.746	1.623	458	423	393	383
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1	1	0	0	1	1	0	0
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	2.155	1.929	1.746	1.622	457	423	392	383
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	153	150	148	148	76	78	74	74
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.293	9.473	9.573	9.593	1.605	1.695	1.777	1.817
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					12.098	11.845	11.671	11.458
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	51	43	30	22	17	9	9	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	850	839	829	833	561	557	554	563
19	Altri afflussi di cassa	4.793	4.849	4.841	4.805	991	1.010	1.010	1.007
EU19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.694	5.732	5.700	5.659	1.570	1.575	1.573	1.570
EU20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.694	5.732	5.700	5.659	1.570	1.575	1.573	1.570
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					31.293	30.685	30.324	30.112

Ambito di consolidamento: (consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					10.529	10.270	10.099	9.904
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					297,3538%	298,8356%	300,2890%	304,1285%

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013

I sottoscritti, Sandro Bolognesi, in qualità di Amministratore Delegato, e Jason Kessler, in qualità di Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo "Cassa Centrale Banca S.p.A. Credito Cooperativo Italiano"

ATTESTANO

tenuto conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni, che il documento di Informativa al Pubblico al 31 marzo 2026 è stato redatto in coerenza con la normativa di riferimento e conformemente alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni del Gruppo.

Trento, lì 16 luglio 2026

L'Amministratore Delegato
Sandro Bolognesi

Il Chief Risk Officer
Jason Kessler